



Chiesa parrocchiale di San Giorgio

1577: Inizio dei lavori di costruzione della chiesa (progettista: Antonio Pozzi di Filippo, architetto a Roma). Facciata a capanna e un'unica navata. Aggiunte successive (campanile-cappelle laterali-I,II e III sagrestia) 1599 (1 giugno): consacrazione dell'edificio sacro, già adibito al culto dal 1593. Pregevole pala dell'altare maggiore: "Crocefisso con i Santi Giorgio e Vittore", opera del pittore Francesco Torriani di Mendrisio (1612-1681). Altri ragguardevoli dipinti ad olio.

Vecchia scuola elementare

Locali edificati per i bisogni del comune, addossati alla facciata meridionale della chiesa (prima del dicembre 1794). A partire dal 1853 ospitò la scuola maschile (fino al 1886) e quella femminile (fino al 1911).

Ex-casa cappellanica

Ex-scuola maschile

Già abitazione del cappellano della Confraternita del Carmelo. La scuola maschile vi trovò posto dal 1886 fino al 1911.

Palazzo scolastico

È stato edificato nel 1911 come casa comunale e come edificio scolastico.

Casa Mola

Abitazione di uno dei rami della famiglia Mola, dal quale uscirono lo stuccatore Gasparo (1684-1749) e il colonnello Pietro (1832-1884). Stucchi di Gasparo Mola, già attivo in Germania.

Casa Conza

Già di proprietà del maestro Francesco Mola (1641-1709), operante in Abruzzo e del figlio Pietro Celestino (1691-173 lca.) mastro attivo nel Reame di Napoli. Per successive eredità passò alla famiglia Conza, da cui prese il nome.

Casa Paolo Mola

Apparteneva a Paolo Mola (morto dopo il 1627) architetto a Roma tra la fine del Cinquecento e all'inizio del Seicento. Stemma con la scritta "PAULO MOLA" (all'interno) - putto di terracotta e un frammento raffigurante un viticcio (sulla facciata).

Villa Andreoli o Villa Tarchini

Il primitivo edificio esisteva già all'inizio del Seicento quando era di proprietà del famigerato bandito Cesarino Fontana (1598-1656) di Brusata (marito di Antonia Pozzi, venuto a Coldrerio nel 1623).

Oratorio di San Rocco

Edificio ricostruito nel 1836 (dopo un'epidemia di colera) in sostituzione di una fatiscante cappella già esistente nel 1580.

Casa Livio

Apparteneva a un ramo della famiglia Livio, da cui uscirono valenti pittori: Giovanni Maria (1694-1766) e Pietro Paolo (1747-1816). I Livio si estinsero con l'ingegnere Pietro (1792-1853), già sindaco di Coldrerio, figlio e abiatco dei pittori.

Chiesa della Madonna del Carmelo

1578: Prima registrazione conosciuta dell'esistenza di un edificio sacro dedicato alla Madonna del Pezoo, probabilmente sorto in sostituzione di una cappellina tardomedioevale di cui è rimasto l'affresco con la sacra immagine della Madonna che allatta il Bambino. Successivi ingrandimenti e trasformazioni.

1588: Domenico Pozzi di Battista portò in dono da Roma una pregevolissima pala d'altare con l'effigie della Madonna Assunta, per cui la chiesa prese anche questa denominazione.

1621: Inizio dei lavori di costruzione della cappella laterale per collocarvi la statua della Madonna del Carmelo, portata a Coldrerio nel 1618. Da lì le varie denominazioni si alternarono e oggi è nota come chiesa della Madonna del Carmelo.

1641-1642: Il pittore Pier Francesco Mola (Coldrerio 1612-Roma 1666), rientrato in patria temporaneamente, eseguì nella cappella i tre grandi dipinti situati sulla volta, i due ai lati dell'altare e i quattro piccoli riquadri nella parte inferiore dell'arco. Sono i soli affreschi dell'artista in Svizzera.

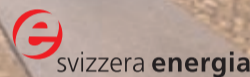
1826: la statua della Madonna del Carmelo è collocata in un tempietto sopra l'altare maggiore, mentre la pala dell'Assunta è spostata al centro dell'altare della cappella.



Coldrerio in forma



Città dell'energia Coldrerio



"Coldrerio in Forma"

"Coldrerio in forma" nasce per promuovere gli spostamenti a piedi e in bicicletta verso le destinazioni di particolare interesse di Coldrerio per riscoprirne nel contempo gli avvenimenti storici, i personaggi di rilievo, il paesaggio e l'architettura.

Presso il centro del paese e in corrispondenza delle fermate dei bus sono stati posati 4 totem informativi che guidano in 8 luoghi caratteristici del borgo.

Lungo gli itinerari, segnalati con cartelli di percorso, si trovano monumenti, abitazioni di prestigio storico-architettonico e numerose corti degne di nota, identificati con apposite placche informative.



Info point

Palazzo Brentani

Alla fine del Cinquecento era di proprietà dei fratelli Gio Pietro e Domenico Livio qm Sebastiano, detti del Riale (perché davanti al loro maestoso edificio scorreva il Riàa). Dopo il 1827 passò a Giacomo Brentani qm Pietro di Lugano, che lo utilizzava come casa di campagna.

Chiesa del Bambino

Fu costruita a partire dal 1674 dall'architetto Carlo Beccaria che l'aveva progettata a Roma insieme con il fratello Gio Giacomo, morto a Coldrerio poco prima dell'inizio dei lavori. È un tipico esempio di realizzazione architettonica dovuta a emigrazione di ritorno. Il portale è sormontato da una lapide marmorea con testa d'angelo e scritta di dedicazione. Scudo con stemma della famiglia. All'interno: stupendo dipinto che rappresenta la "Natività di Gesù Cristo" al centro di un altare di marmo - pregevoli stucchi e affreschi nel presbiterio, nella navata e in sagrestia. Lapidario di dedicazione.



Casa Beccaria

Le quattro ali della costruzione delimitano un bel cortile interno, con porticato su tre lati. Ampio portale (1676) sormontato dallo stemma della famiglia.

Casa Cigalini

Edificio di cui si ha notizia dal 1636 (probabilmente sorto in sostituzione di una precedente costruzione), di proprietà della famiglia Cigalini di Como (iscritta alla vicinia di Coldrerio dal 1565 al 1763). Portico con arcate. Scalone con affresco sulla volta che raffigura l'Assunzione della Madonna e con balaustra di marmo. Eleganti soffitti a cassettoni nelle sale del pianterreno e in quelle del primo piano, dove vi è anche un elegante camino di marmo di Arzo con grande cappa decorata da stucchi (1690) con stemmi dei Cigalini e dei Raimondi. Sulla facciata ovest: grazioso balconcino seicentesco, coperto.



Villa Cristina

Edificio civile di cui si ha notizia fin dal 1543 (proprietà dei Torriani di Mendrisio). Ampliamenti e trasformazioni successive. Frequenti cambiamenti di proprietari: Cazzola di Gravedona - marchesa Maria Maddalena Muggiasca di Como - Morosini di Lugano - senatore Filippo Mattoni e moglie Antonia di Milano/Lugano - Pietro e Giuseppe Morosini di Milano/Lugano - la regina Maria Cristina vedova del re Carlo Felice di Savoia (palazzo per la villeggiatura dal 1833 al 1849) - il marchese Giorgio Raimondi esule politico in Ticino (1849-ca 1862) - Gian Pietro Bolla di Ramponio - Ernesto Secondo Bernasconi di Castel San Pietro/Morbio Superiore. Nel 1912 Pietro Chiesa di Chiasso acquistò la tenuta e gli stabili e li donò allo Stato del Canton Ticino perché li destinasse alla creazione dell'Istituto Agrario Cantonale. Nella parte più antica del palazzo già nel Seicento esisteva un Oratorio, dedicato a San Carlo Borromeo. Di questa cappella di famiglia (ambienti attualmente adibiti ad altri scopi) sono rimasti una volta a vela con grande medaglione affrescato al centro e figure di putti negli angoli.



Costa di Sotto

La masseria della Costa di Sotto territorialmente si trova nel comune di Novazzano. Fino alla metà del Seicento apparteneva a un ramo dei Pozzi di Coldrerio, che vi abitavano. Gli eredi si divisero la proprietà (gravata da molti debiti e ipoteche) nel 1640 e a partire dal 1650 i Turconi ricomposero la proprietà immobiliare acquistandone separatamente le quote dei vari coeredi. Passò poi all'Ospedale della Beata Vergine di Mendrisio, al quale il conte Alfonso Turconi aveva legato i suoi beni.

Casa Pozzi

Dalla famiglia Pozzi uscirono moltissimi costruttori che emigrarono, soprattutto nei secoli XVI e XVII, principalmente a Roma. A testimonianza dell'antica eleganza dell'edificio: porticati ad arcate sul vasto cortile interno portale in pietra con stemma di famiglia e portoncino.





1. Municipio
2. Madonna di Villa
3. Villa
4. Mercole

5. Sentiero di Mezzana
 Percorso che parte dal centro sportivo di Coldrerio passando per la Valletta di Mezzana verso l'Istituto Agrario Cantonale e Sant'Antonio a Balerna.

6. Tognano
 Antica frazione del Comune che si raggiunge con una strada a fondo cieco che parte dalla piazzetta di Villa. Da Tognano, una stradina campestre conduce a un bivio: da un lato si sale a Castel San Pietro e dall'altro si scende a Gorla e a Balerna.

7. Colle degli Ulivi
 Attuale denominazione della collina già detta Runcasc. Il toponimo è stato creato da Bernardo Caverzasio (1895-1978), al momento in cui è diventato proprietario e vi ha fatto piantare i primi ulivi.

8. Chiesa di San Gregorio o di Santa Apollonia
 Sorge sul luogo di una chiesa medioevale, già citata nel 1275 e dedicata a San Giorgio. 1667/1669: Gio Giacomo Beccarla di Villa, architetto a Roma, fece demolire la vecchia chiesa fatiscante ed edificò quella attuale che fu intitolata a San Gregorio Magno, patrono degli architetti. Dopo l'introduzione del culto a Santa Apollonia (reliquia portata da Roma nella prima metà del Settecento), è comunemente chiamata con questo nome. Presenta un altare di stucco con affresco con la Madonna col Bambino e i Santi Gregorio Magno, Abbondio, Vincenzo Ferreri e Giacomo.

9. Parco del Paù
 La denominazione deriva dal termine dialettale usato per designare la palude, che caratterizzava l'area dove nel neolitico c'era un insediamento umano (capanne costruite all'asciutto, su terraferma, protette dalle acque da un'ingegnosa opera di "fascinaggio"). Citazione del toponimo: 1562 (la più remota: "alla palude" risale al 1588). Dopo lo sfruttamento della torbiera, dapprima all'epoca della guerra franco-prussiana del 1870 e in seguito durante la prima guerra mondiale, era rimasto un avvallamento con uno stagno di dimensioni variabili a dipendenza delle precipitazioni. Gli ultimi scavi del 1917 portarono al ritrovamento di reperti dell'epoca neolitica, cioè dell'età della pietra levigata. Negli anni Sessanta del XX secolo furono eseguiti lavori di colmataggio della depressione.

10. Centro Sportivo

11. Costa di Sopra
 La prima notizia documentata del toponimo risale al 1287. Un edificio esisteva già parecchio prima del 1338. Alcuni dettagli architettonici (fregio di cotto sulla parte superiore e sui due fianchi della facciata, due piatti di maiolica bruna verniciata incastrati nel muro, fori pentagonali, trigamma di San Bernardino da Siena, ...) possono richiamare una costruzione con attinenza ecclesiastica. Si è ipotizzato trattarsi di un Ospizio dell'Ordine degli Umiliati che serviva come alloggio per i pellegrini (la costruzione era situata sulla via principale di transito che collegava Como con Riva San Vitale passando da Sant'Antonio di Balerna, Coldrerio e Mendrisio).

12. Mulino del Daniello Parco della Valle della Motta
 Uno dei pochi mulini ancora funzionanti nella regione. Il mulino ha svolto la sua attività dal 1802 sino all'inizio degli anni '60, con delle macine per cereali e un frantoio per la produzione d'olio ripristinate recentemente a scopo didattico.



5.



6.



7.

Tempi di percorrenza - espressi in minuti

I tempi sono calcolati con velocità medie di 3.5 km/h a piedi e 10 km/h in bicicletta.

	1.	2.	3.	4.	Mendrisio ☉	Balerna ☉	Castel S.Pietro ☉	Novazzano ☉
1.	▪	6	11	12	55	40	55	50
2.	6	▪	5	8	18	13	18	16
3.	2	2	▪	3	50	35	50	55
4.	11	5	3	▪	16	11	16	18
5.	4	2	1	18	55	30	55	60
6.	12	8	3	18	10	10	18	20
7.	5	3	1	20	60	28	60	60
8.					20	10	20	20



8.



9.



11.



12.